Num. 130

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 2 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Giugno	738,26	738,40	737,56	+ 23,6	+ 26,2	+ 29,6	+ 18,6	+ 25,0	+ 24,2	+ 17,0	E.N.E.	E.	N.E.	Nuv. sparse	Nuv. squarciate	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° GIUGNO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 24 maggio 1863.

Sire,

Col R. Decreti 1 aprile, 9 giugno e 29 ottobre 1861 furono stabilite le norme secondo le quali doveva corrispondersi un compenso agli Impiegati traslocati per esigenze del servizio: ma tali provvedimenti, non conformi in tutte le amministrazioni, erano poco determinati e precisi, sicchè la pratica loro applicazione ai singoli casi riusciva difficile. Ma ciò che più monta si riscontrò la misura dei compensi in generale calcolata su troppo larghe proporzioni, e da tornare d'indebito aggravio all'erario.

Non poteva questo stato di cose passare inosservato al Governo di V. M. E qui il pensiero dapprima volgevasi all'abrogazione completa di ogni disposizione in proposito.

Imperocchè tal era la condizione delle cose per la massima parte degli antichi Stati italiani, e tale ancora è in altre nazioni civili dove nessun compenso di traslocazione è dato agli Impiegati. Ma le circostanze eccezionali del Regno, e la necessità sorta così rapidamente di unificare anche il personale nelle varie amministrazioni, come avevano consigliato la pubblicazione dei Decreti summenzionati, così inducevano a ritenere che almeno per qualche tempo ancora fosse conveniente di risarcire di qualche guisa l'Impiegato che per esigenze del servizio passa da un punto all'altro della Penisola. Fu pertanto mia cura di affidare ad un'apposita Commissione l'incarico di rivedere le disposizioni vigenti nella materia, e di proporre le riforme che, meglio rispondendo alle condizioni della finanza, consentissero all'Impiegato un trattamento conveniente.

Tale duplice scopo parmi raggiunto col progetto di Decreto che d'accordo co' miei colleghi mi onoro di sottoporre alla M. V.; imperocchè col medesimo mentre si riconosce nelle presenti condizioni dell'amministrazione la convenienza di dare all'Impiegato che cambia residenza un equo compenso per dispendi che incontra a cagion di servizio, se ne fissò d'altronde la misura entro limiti quanto più si potè proporzionati all'importanza e realtà dell'aggravio a cui esso è soggetto escludendo ogni compenso in quei casi ne' quali la spesa della traslocazione o non è gran fatto rilevante, o è per se medesima compensata dagli avanzamenti.

L'applicazione di questo progetto apporterà senza dubbio alle finanze il risparmio di oltre un milione, senza prender a calcolo quel che riguarda il Ministero della Guerra.

Inteso come io sono a procurare ogni possibile risparmio sul bilancio dello Stato, e ad unificare i pubblici servizi, confido che la M. V. degnerà sanzionare colla propria firma l'unito schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Nostri Decreti 1 aprile, 9 giugno e 27 ottobre 1861;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gl'Impiegati civili retribuiti a carico dello Stato e dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione pubblica, dei Lavori pubblici, e di Agricoltura, Industria e Commercio, quando siano trasferiti da una ad altra sede permanente, riceveranno un compenso quando si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Che la traslocazione sia ordinata per ragione di pubblico servizio, e non in seguito ad istanza dell'impiegato, o per cause disciplinarie;

b) Che la traslocazione segua senza promozione con aumento di stipendio, salvo che il nuovo stipendio sia inferiore a L. 3,000;

c) Che la distanza dall'antica residenza alla nuova destinazione sia maggiore di chilometri 100.

Art. 2. I compensi sono fissati come segue:

Per ciascun chilometro, oltre al limite stabilito alla lettera *c* dell'articolo 1 e sino a 200 chilometri

Sulle ferrovie	L.	0 16.
Sui piroscafi	»	0 25.
Sulle vie ordinarie di terra	»	0 30.

E per ciascun chilometro oltre i primi 200

Sulle ferrovie	L.	0 11.
Sui piroscafi	»	0 15.
Sulle vie ordinarie di terra	»	0 25.

Art. 3. Gl'Impiegati sopradetti riceveranno un compenso eguale anche per la moglie e per ciascuno dei figli di età superiore agli anni tre, quando comprovino di essere stati seguiti da essi nella nuova residenza.

Tale prova sarà fornita per mezzo di una dichiarazione del rispettivo Capo d'Ufficio del luogo della nuova residenza, il quale attesti la verità del fatto.

Art. 4. Non è concesso compenso agl'Impiegati in riposo od in aspettativa, i quali siano richiamati in attività di servizio, ed a coloro che siano per la prima volta nominati ad impiego.

Si considera come prima nomina il passaggio ad impiego effettivo dei volontari, alunni, apprendisti, uditori e simili.

Art. 5. Gl'Impiegati in disponibilità per soppressione d'ufficio o riduzione di pianta, quando siano richiamati in servizio effettivo, oppure destinati a prestar l'opera loro in altra residenza, saranno considerati nella stessa condizione degl'Impiegati in attività per ciò che concerne il compenso di traslocazione.

Per gli Impiegati non ancora parificati, il conseguimento dello stipendio di nuova pianta con assimilazione di grado non costituisce promozione a cui siano applicabili le disposizioni dell'art. 1 lettera *b*.

Art. 6. Il compenso di traslocazione si calcola in ragione della distanza più breve che si può percorrere dal luogo dell'antica residenza a quello della nuova destinazione; e per gl'Impiegati in disponibilità, che non prestano servizio temporaneo, dal luogo del loro domicilio legale a quello della nuova destinazione.

Art. 7. Quando l'Impiegato abbia facoltà di viaggiare gratuitamente sulle strade ferrate e sui piroscafi, sarà dedotto dal compenso stabilito dal presente Decreto il prezzo di trasporto che non avrà sborsato.

Art. 8. Il pagamento del compenso sarà ordinato in seguito all'effettuata traslocazione. La tabella dimostrativa sarà sottoscritta dall'Impiegato e verificata dal suo Capo d'Ufficio.

Art. 9. Il presente Decreto non è applicabile agli uscieri giudiziari o cursori, ai bidelli delle Università, dei Licei e di altri Istituti, ai servienti e portieri, agli agenti carcerari e di sicurezza pubblica, ai bollatori, imballatori e simili nelle Amministrazioni delle Gabelle e del Demanio e Tasse, in generale agli agenti di basso servizio addetti alle poste, ai telegrafi o ad altre Amministrazioni dello Stato, pei quali sarà provveduto con speciali disposizioni.

Art. 10. Le norme stabilite con questo Decreto sono applicabili alle traslocazioni che verranno ordinate dal giorno della sua pubblicazione.

Dallo stesso giorno sono abrogati i Decreti 1.o aprile, 9 giugno e 27 ottobre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. 1278 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M. con Decreti in data 12 marzo e 7, 10, 14, 17, 24 e 30 maggio si è degnata fare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro per gli affari dell'Interno

Ad Uffiziali

Duprè canonico Giacinto, direttore dell'ospedale oftalmico infantile di Torino;

Del Nero Francesco, comandante la Guardia nazionale di Carrara;

A Cavalieri

Diana Pietro, sindaco di Massa;

Guerra conte Paolo, comandante la Guardia nazionale di Massa;

Follini Paolo, ingegnere in Pisa;

Gerli dott. Alberico, consigliere di prefettura;

Bruni Nicola, reggente la prefettura della Provincia di Basilicata;

Ciaffardoni barone Carlo, sindaco del Comune di Giulia;

Rossi Ambrogio, capitano comandante la Guardia nazionale di Mosciano;

Pompizii Nicola, sindaco del Comune di Mosciano;

Doblasiis Giacomo, di Cittasantangelo;

Derospi Domenico, di Giulia.

E sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri

Ad Uffiziale

Melizan cav. Vincenzo, R. vice-console a Marsiglia.

Con Reali Decreti 14, 20 e 24 maggio scorso S. M. si è degnata di fare nell'Ordine Mauriziano le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Ad Uffiziale

Cirino cav. Pietro, consigliere presso la suprema Corte di Cassazione in Palermo;

A Cavaliere

Barabino Alessandro, segretario della Camera di commercio ed arti di Genova.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze

Ad Ufficiali

Callamaro cav. Antonio, professore di diritto, e membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Gazzera avv. Carlo, consigliere presso il municipio di Torino.

A Cavalieri

Castelli Carlo Domenico, presidente di varii Istituti di beneficenza;

Delmastro Giovanni, avvocato patrimoniale a Vercelli;

Graziano Andrea, id. id.

S. M. in udienza del 31 maggio 1863, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Vialardi di Verrone cav. Augusto, luogoten. generale, comandante generale la divisione militare territoriale di Catanzaro, collocato in disponibilità dietro sua domanda;

Biamonti cav. Antonio, maggior generale, comandante la brigata Valtellina, trasferto al comando della brigata Pavia;

D'Ayala cav. Mariano, maggior generale comandante la brigata Reggio, nominato comandante gen. la sotto-divisione militare territoriale di Caltanissetta;

Boldoni cav. Camillo, maggior generale in disponibilità, comandante la Guardia nazionale di Bologna, richiamato in servizio effettivo e nominato contemporaneamente comandante gen. la sotto-divisione militare territoriale di Rimini;

Borda cav. Egidio, colonnello comandante il 27 reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Valtellina;

Fontana cav. Ludovico, colonnello comandante il 43 reggim. di fanteria, nominato comandante la brigata Acqui;

Bonardelli cav. Edoardo, colonnello comandante il 5 reggim. di fanteria, nominato comandante la brigata Reggio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 1° *Giugno* 1863

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI.

Vista la nota del sindaco del Municipio di Resina in data 18 aprile ultimo, con cui si manifesta che i componenti la Giunta di Statistica di quel Municipio non hanno punto curato di corrispondere ai ripetuti inviti, loro fatti giungere dal sindaco, per le riunioni reclamate dall'interesse del servizio ad essi loro affidato;

Considerando che in tempi di libertà i pubblici uffici, di qualunque natura essi sieno, nonchè essere dei titoli in soddisfazione di una pigra vanità, sono bensì utili funzioni del cittadino, ch'egli esercitar deve per debito che il lega al benessere ed alla grandezza della patria;

Vista la nota del Ministero d'agricoltura, industria e commercio datata a 8 maggio corrente,

Decreta:

La Giunta di Statistica del Municipio di Resina composta dai signori Correale Raffaele, Ferrara Pasquale, Carabetta Giovanni, Pepe Pier Luigi e Siniscalco Carlo è sciolta.

La Giunta municipale di Resina resta autorizzata di urgenza a provvedere alle nomine dei membri della nuova Giunta statistica del Municipio.

Il sindaco rimane incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Napoli, 16 maggio 1863.

Il Prefetto

Firmato D'Afflitto.

Per copia conforme

Il Capo del 1.o ufficio

Controfirmato G. Tatafiore.

APPENDICE

LA RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI.

L'ottimo ordinamento interno del nuovo Regno d'Italia, com'è il più arduo problema da sciogliere, così richiede l'opera continua e sapiente del Parlamento, del Governo, dei pubblicisti. Le grandi questioni politiche hanno esse pure tanta importanza per noi, da non consentirci di porle in non cale. Ma poichè la loro soluzione non dipende esclusivamente dalla volontà nostra, sibbene dal concorso di avvenimenti più generali, e dal concerto delle potenze d'Europa, ne deriva al presente che il posto d'onore si debba all'organamento dello Stato. E la necessità di procedere con siffatto ordine si fa tanto più manifesta considerando come dalle buone leggi, dalle restaurate finanze, dal fiorente esercito, e più di tutto dall'istruzione saviamente regolata, le grandi questioni chiamate a coronare l'opera della nostra nazionalità troveranno una leva potente che le scioglierà più presto a nostro favore.

Convinti di questa verità noi vorremmo che da tutte parti si rivolgesse ogni studio a creare quest'ottimo ordinamento. Noi vorremmo che i diari della Penisola si dessero a discutere con serenità di giudizio i modi meglio accomodati a dare all'Italia uno stabile assetto amministrativo. E l'argomento ci sembra degno di affaticare le menti più illustri della patria nostra, d'interessare il più gran numero di cittadini, di occupare i periodici che godono fra noi di maggiore riputazione.

Quindi è che noi veggiamo con singolare compiacimento la *Rivista dei Comuni Italiani* procedere sicura nel suo terzo anno di vita verso l'onorata meta che fino a principio s'era prefissa.

Raro avviene in Italia, anco al presente in cui il fuoco della libertà dovrebbe fecondare qual siasi utile intrapresa, che un periodico non politico trovi lettori in buon dato; più raro avviene che trovi compratori tanti che bastino a mantenerlo in prospera vita. Ora il solo fatto che la *Rivista* ha saputo vivere tre anni, migliorando sempre per ogni rispetto, basterebbe ad attestare della bontà sua.

Nondimeno chi, non contento di questa prova *a priori*, volesse accertarsene meglio, non dovrebbe far altro che gettare uno sguardo ai fascicoli sin qui pubblicati; i quali confermano ben altrimenti la nostra asserzione.

Infatti gli argomenti più importanti della pubblica amministrazione non solo hanno trovato in questi fascicoli il loro posto, ma sono stati ampiamente svolti, e da uomini i quali alla dottrina congiungono quello che si suol chiamare senso pratico. La prosperità materiale e morale dei Comuni, e le relazioni di questi col governo e coi privati, hanno in questo periodico un caldo propugnatore che fa suoi gl'interessi più vivi dell'istituzione di cui è, quasi diremmo, inspiratore e difesa. E questo duplice carattere della *Rivista dei Comuni Italiani* noi amiamo non isfugga al pubblico, dappoichè essa veramente non si tien paga di accennare a quello che deve farsi dai sindaci e dalle Giunte pel bene degli amministrati; ma coscienziosamente si leva a difendere gli interessi di questi quando in qualsiasi guisa fossero minacciati.

Ed è appunto col considerare le più alte questioni dell'amministrazione e col propugnare costantemente gli interessi dei Comuni, che la *Rivista* si è fatta parte per se stessa in mezzo alle tante pubblicazioni che alle cose comunali si riferiscono. Vi sono, è vero, manuali dei Comuni, giornali dei Comuni, ecc., ma tutte queste pubblicazioni, sebbene utili nella loro sfera d'azione, sono ben lungi dal prefiggersi il cómpito importante che ha la *Rivista*. Siffatte pubblicazioni o raccolgano decisioni amministrative, o inseriscano gli atti ufficiali relativi ai Comuni, possono tornare di giovamento non lieve, dappoichè non riesce impossibil cosa che fra tanti sindaci, assessori, e segretari di Sindaci non ve ne abbia alcuno che ignori molta parte della legislazione e della giurisprudenza che ai Comuni s'appartiene. Ma la *Rivista*, oltre all'ottenere essa pure somiglianti vantaggi, per quanto lo consenta la propria indole, oltre al porgere consiglio e indirizzo al Magistrato comunale nell'esercizio ordinario del suo ufficio, mira nel resto più in alto. L'intento che ella si propone non è tanto quello di procacciare il miglioramento di un Comune speciale, quanto di contribuire all'incremento del Comune come istituzione, del Comune come fondamento dello Stato, che sovr'esso sorge e prende persona.

Per questa parte adunque gli scritti che vedon la luce nella *Rivista* non riescono soltanto utili al Magistrato comunale, quanto anche al provinciale, ed in genere a tutti gli studiosi dalla scienza amministrativa. Senonchè, a giustificare il suo titolo la *Rivista dei Comuni* non dimentica mai anche quando si fa a trattare le più grandi questioni amministrative, di farlo in guisa che le Magistrature comunali

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno **1863.**

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturi.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 4, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi esser rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame scritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera. *Pegli allievi cattolici soltanto*);

2. Sulla grammatica italiana completa;

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale;

4. Sulle nozioni di geografia e sulla storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammessione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante il Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso del Collegio a cui si presentarono nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve aver conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, e riportato poi nella media complessiva almeno 11/20. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 13 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati. Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno *al concorso* negli esami d'ammissione, e due mezze pensioni pure *al concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre* anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematica, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla Commissione Ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di questo anno, ed inserti *nel Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendita 5 0/0 alienata in virtù del R. Decreto 11 marzo 1863, descritti nella infraestesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del 1° 10° nella stessa tabella indicate, e chiesta altra dichiarazione comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio della medesima poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trasi corsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verrà rilasciata la chiesta dichiarazione.

Seconda inserzione.

Numero d'ordine	Nome e cognome dei sottoscrittori	Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 1° 10°				
		Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. d'ordine della dichiaraz.	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 sottoscritta	1° decimo pagato all'atto della sottoscrizione
1	Guglielmi cav Battista	Banca naz. succur. in Sassari	96	1863 19 mar.	250	355

Torino, addì 16 maggio 1863.

Il Direttore Generale del Tesoro ALFURNO.

ESTERO

FRANCIA. — Il ministro dell'interno ha indiritto ai prefetti la circolare seguente:

Parigi, 24 maggio 1863.

Signor Prefetto,

Per la prima volta dacchè vige l'Impero i partiti nemici delle istituzioni che la Francia ha adottate osano attaccarle dinanzi al suffragio universale. Uomini del 1815, del 1830, del 1848, coalizzati in uno sforzo comune, tentano su parecchi punti di sorprendere la buona fede del paese per rivolgere contro l'Imperatore le libertà istesse ch'egli ha di recente accordate, e tutti, come se obbedissero ad una parola d'ordine, sono ricorsi alla istessa manovra.

Non potendo negare le grandi cose che si sono avverate da 10 anni a questa parte, poichè tutti le hanno sotto gli occhi, si rivolgono ai mezzi che han servito per compierle, vale a dire alle finanze dello Stato, poichè poche persone essendo versate nelle quistioni di questo genere, sperano poter più impunemente spargere la menzogna e l'errore.

Il loro calcolo è ben semplice. S'essi riescono ad inquietar l'opinione sullo stato delle nostre finanze, essi affievoliscono in pari tempo la fede del paese nelle nostre istituzioni, ed è questo il segreto de' loro tentativi.

Ma il paese, signor prefetto, non sarà ingannato da asserzioni menzognere. Se l'Imperatore ha potuto in 10 anni innalzar la Francia ad un sì alto grado di prosperità, si è perchè ha saputo impiegare mirabilmente le sue risorse, non potendo la prosperità pubblica e la retta gestione delle finanze camminar l'una senza dell'altra.

Per soddisfare ai grandi interessi dell'estero e dell'interno il debito fu aumentato di 87 milioni di rendita, ma l'accrescimento del reddito pubblico innalzandosi a 300 milioni senz'aumento dell'imposta, questo carico è insignificante in confronto ai risultati ottenuti e della Francia aggrandita di tre dipartimenti. E questo quanto al debito.

Riguardo al bilancio, che non è già di due miliardi come fu detto per errore, poichè bisogna dedurne 550 milioni di spese, le quali, giusta il nostro sistema di contabilità, non vi figurano che per ordine, esso segue, come d'ordinario, la marcia ascendente che gl'imprime lo sviluppo della ricchezza sociale. Peraltro mentre il Governo di luglio lo aveva successivamente accresciuto di 500 milioni, l'Impero non l'ha aumentato che di 300 milioni per far le grandi cose che voi già sapete. Perciò su quel bilancio nobilmente impiegato, oltre innumerevoli lavori, strade, vie vicinali, chiese, scuole, presbiterii, ecc., ecc., l'Impero ha trovato il mezzo di consacrare un miliardo alle nostre ferrovie, e quel miliardo ha prodotto pel paese, nelle nostre città e nelle nostre campagne, più di 20 miliardi di ricchezza.

Lo stato finanziario della Francia è dunque tanto solidamente stabilito quanto luminoso è il risultato delle operazioni dell'Impero. Ecco la verità, ecco ciò che il popolo francese comprenderà nella sua buona fede e ciò che la storia dirà a gloria dell'Imperatore.

Gradite, ecc.

Il ministro dell'interno
F. DE PERSIGNY.

INGHILTERRA. — Nella Camera dei Comuni, tornata del 29 maggio, il sig. *Gregory* rivolse l'attenzione della Camera alla condizione della Turchia e sue dipendenze ed esaminò alquanto diffusamente la politica seguita dai ministri di S. M. nel sostenere un impero che è all'ultimo stadio della decrepitezza e decadenza. Da una banda sorgono continue insurrezioni e si minacciano stragi dall'altra, ma questi non sono che sintomi di una prossima dissoluzione. Questo avvenimento accadrà inevitabilmente e presto e perciò egli scongiura il Governo di S. M. a tenere una tale condotta verso la Turchia che sopraggiungendo la crise riesca questa per quanto è possibile innocua e l'Inghilterra non trovisi a combattere in favore della barbarie maomettana contro la civiltà cristiana.

Layard sostiene la politica del Governo ed afferma che chi non ha viaggiato in Oriente non si può far una idea adeguata dello stato delle cose. Relativamente allo stato della Servia egli afferma che la Porta ha adempiuto strettamente agli obblighi portati dai trattati, mentrechè i Serbi, sotto il presente loro rettore, gli hanno violati, non solo in ciò che concerne la Turchia, ma altresì per ciò che concerne le grandi Potenze europee. Dice che non potrebbe giustificare il recente bombardamento di Belgrado, ma è debito verso il Governo turco il dire che, come ebbe contezza delle circostanze, dismise il pascià. Fuvvi un tempo in cui si avevano grandi speranze sull'avvenire della Servia; ma, dice, gli atti recenti del suo reggitore il principe attuale hanno cangiato onninamente la mia opinione.

Relativamente allo stato generale della Turchia, io lessi numerose relazioni di consoli britannici nelle diverse provincie dell'impero da cui ho tratto la conclusione che le lagnanze della popolazione cristiana sotto lo scettro del Sultano non voglionsi attribuire ai Turchi, ma ai vescovi ed ai preti cristiani, e che è cresciuta assai la sicurezza della vita e della proprietà. Confesso che l'amministrazione della giustizia nei distretti più remoti è tuttavia molto difettosa, e che si dura ancora molta fatica ad indurre i tribunali locali a ricevere le deposizioni dei testimoni cristiani; ma il Governo turco si adopera a tutto potere per far cessare tali inconvenienti.

Quanto alle finanze, il fatto che la Porta ha permesso agli agenti dell'Inghilterra e della Francia di esaminare il totale de' suoi introiti e delle sue spese, e il contenuto nelle relazioni di lord Hobart e del sig. Foster su tale argomento mi somministrano le più convincenti prove del desiderio del Governo di migliorare l'amministrazione ed assestare le finanze.

Aumentato altresì è il commercio della Turchia, si stanno costruendo strade, s'introdussero riforme nell'amministrazione, si tolsero abusi nelle dogane, e nel passato anno i Turchi hanno per la coltivazione del cotone fatto più che non siasi fatto in verun'altra parte del mondo. Brevemente, credo che i Turchi potranno in breve tempo raddoppiare il loro introito. Io ho gran fede nell'avvenire dell'Impero Ottomano, e sono persuaso che la politica dell'Inghilterra verso quel paese farà, più che qualunque altra cosa, onore al primo ministro della Corona.

Cobden. La quistione della Servia è stata portata al cospetto del pubblico da speciali agenti di quella contrada e la lagnanza principale contro la Turchia è la conservazione della fortezza di Belgrado. Tuttavia questa non reca alcun vantaggio alla Turchia, la quale non ha possessi entro 200 miglia, fu innalzata con spesa considerabile dalla Turchia e la sua conservazione fu attribuita in gran parte alla perversità del dicastero degli esteri. Quest'Assemblea deve esaminare se la nostra politica ci porti a sostenere gl'interessi dei Cristiani o quelli dei Maomettani.

L'oratore si trattiene specialmente sul fatto che non vogliónsi ammettere nelle Corti di giustizia le deposizioni dei Cristiani ed è ciò un indizio della barbarie di quel paese e crede che niun uomo di Stato in Europa abbia fede nella riforma di quel Governo o nella prosperità di quell'Impero, tranne il nobile lord principale consigliere della Corona.

Il *cancelliere dello Scacchiere* replica al discorso del signor Cobden e dice essere indubitatamente dovere del Governo inglese il sostenere i dritti politici e civili dei Cristiani sudditi dell'Impero Ottomano. È altresì dovere del Governo l'osservanza dei trattati conchiusi colla Porta, ma al tempo stesso di guardare se la Turchia adempie pure ai suoi obblighi. Dice che sarebbe lieto se le dichiarazioni fatte nel corso di questa discussione producessero l'effetto di provare che tutto ciò che è stato detto dal ministro britannico alla Porta sull'argomento non fu che la fedele espressione dei sentimenti della Camera dei Comuni e del popolo cui essa rappresenta.

Griffith conviene col signor Cobden nel condannare la conservazione della fortezza di Belgrado, che è una continua minaccia alla Servia e rende impossibile la pace fra i Serbi e i Turchi.

La discussione non ha seguito.

FATTI DIVERSI

INAUGURAZIONE DEL CANALE CAVOUR. — La funzione pel collocamento della prima pietra della derivazione

---

se ne possano praticamente giovare.

Insomma, per iscendere a' particolari diremo, la *Rivista* comporsi di due parti non tanto materialmente divise quanto sostanzialmente diverse. Una, che chiameremo volentieri pratica, si volge in peculiar modo ai magistrati comunali, parla degli svariati uffici che loro spettano, prende ad esame gli atti loro, lodando quelli che stima meritevoli di lode, biasimando francamente quelli che di biasimo son degni. Questa parte della *Rivista* comprende, la *cronaca comunale* sempre ricca di fatti, lo *svegliarino* che ricorda ogni mese al sindaco gli uffici da compiere, il *bollettino delle circolari ministeriali* la *giurisprudenza amministrativa*, ed altri speciali scritti, come sarebbero fra i pubblicati: *I Ruoli delle tasse, l'ordinamento degli uffici municipali, e le convocazioni comunali dei Comuni Lucchesi* del cavaliere Vittorio Della Nave, — *La istruzione elementare nella città di Napoli di V. Salmini*, — *L'ufficio educativo, che si appartiene alle Magistrature municipali* del cavaliere Cesare Donati. — *Le raccolte comunali di lapidi, di monete e di altri monumenti* del cav. Jacopo Bernardi, e simiglianti. L'altra parte, assegnata a più alti studi, si può veramente dire un campo libero aperto alle discussioni di tutte le quistioni che s'incontrano nell'ordinamento del Regno. Chiunque vi porti serietà di studi e onestà di linguaggio è ammesso in questa arena senza guardare a quale parte egli appartenga. In tale guisa molti e valenti ingegni concorsero finora ad onorare le pagine della *Rivista*, e di essi taluno amò esporre le proprie idee sovra l'ordinamento in genere del nuovo Regno; altri prese a disamina alcune delle particolari questioni che nelle opere di esso ordinamento si presentano; ed altri finalmente prescelse di contribuire una ricchissima suppellettile di notizie di fatto e di documenti assai appropriata a rischiarare le condizioni vere delle questioni.

Restringendoci ai fascicoli dell'anno scorso e del presente, possiamo notare per gli studi generali amministrativi, gli scritti del deputato Martinelli, che ogni parte dell'amministrazione con saviezza pari alla dottrina trattò nella *Rivista*; gli studi dello Spinola diretti ad ottenere gli utili senza i difetti dal sistema regionale; le questioni amministrative del prof. Saredo, gli studi del conte Alessandro Ceresa, il quale mostrò di avere molti buoni avvedimenti intorno ai Comuni e alle Provincie.

Maggiore è il numero di coloro che nei fascicoli pubblicati in questo scorcio di tempo trattarono particolari questioni. Il cav. Marsili discorse in tre articoli sui *demanii ex-feudali ed ecclesiastici* delle Provincie Napolitane e Siciliane; il deputato Martinelli trattò delle *tasse municipali*, della *perequazione delle imposte*, della *burocrazia*, della *Corte dei Conti*, delle *leggi in relazione al bilancio*, del *sistema delle imposte*, e (nell'ultimo fascicolo) del *Consiglio di Stato*; il deputato Sanseverino scrisse sulla *circoscrizione dei Comuni in Italia*; il signor Luigi Dolci *sulla libertà che ai Comuni si deve concedere*; il cav. Vittorio Della Nave *sui medici condotti* e sulle *comandate*; il sig. Cavalcaselle sulla *conservazione dei monumenti e degli oggetti di belle arti*, ed altri sopra altri importantissimi argomenti di tal fatta.

Quanto alla erudizione raccolta nella *Rivista* del Nazari noi potremmo ricordare parecchi pregevoli documenti e dati statistici, ma ci basti dire della preziosa collezione delle leggi comunali vigenti nei diversi Stati d'Europa, cominciata nel primo fascicolo dell'anno scorso e non ancora compiuta. Cotesta collezione fu incoraggiata dall'illustre conte di Cavour, il quale procacciò al direttore della *Rivista* il testo di esse leggi. Furono finora pubblicate tradotte le leggi prussiane per le provincie renane, quelle del Belgio, del Cantone di Ginevra, di Spagna, delle Provincie Venete, e parte di quelle del Portogallo, mentre in appendice a questa collezione fu messo in luce il regolamento delle guardie di polizia pel distretto di Londra e quello dei *sereni* (guardie notturne) di Madrid.

Da ciò che siamo andati esponendo si ricava che la *Rivista dei Comuni Italiani*, com'è fra noi la più ricca collezione di studii amministrativi contemporanei, così è quella che meglio ha saputo armonizzare la teoria alla pratica. Di maniera che le due parti, sebbene separate e distinte, si compenetrano nel concetto generale sì da aiutarsi e completarsi a vicenda. E tutto ciò con quella libertà di discorso che tanto giova a scuoprire la verità, e a volgere gli sforzi di tutti al bene del paese. Di questa libertà concessa a' suoi cooperatori il Nazari volle pur egli godere nella *Cronaca politica*, che chiude ciascuna dispensa della *Rivista*. E noi, sebbene non sottoscriveremo tutte le *Cronache* ch'egli va pubblicando, non possiamo non riconoscere che, s'egli lascia agli altri libertà piena, è ben giusto che in parte ne usi per sè. Sarebbe troppo pretendere ch'egli si affaticasse a mandare innanzi la sua *Rivista* perchè la servisse in tutto a contrastargli le opinioni ch' egli conscienziosamente professa.

C. D.

del Canale Cavour ha avuto luogo nel modo il più solenne questa mattina a Chivasso sulla sponda sinistra del Po. Monsignor Moreno, vescovo d'Ivrea, fece la funzione religiosa e pronunciò un discorso intorno a quest'opera grandiosa, destinata ad essere di tanta utilità a molte 'provincie dell'alta Italia. S. A. R. il principe Umberto onorò di sua presenza l'inaugurazione dei lavori per la costruzione del Canale, e vi fu accolto con vivissimi e generali applausi.

Intervennero pure a questa funzione i Ministri di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, non che un gran numero di signori e signore, italiani e stranieri, invitati, ai quali venne imbandita una splendida refezione dalla Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani. S. A. R. volle prender parte al banchetto, avendo alla destra il vescovo d'Ivrea e alla sinistra il marchese Gustavo Benso di Cavour, presidente del Consiglio di amministrazione. Il vice-presidente sig. Maensell fece alla fine del banchetto un brindisi che fu seguito da replicati evviva al Re, al Principe Ereditario e all'Italia!

SOCIETA' REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.*

L'adunanza generale dei soci, prescritta tenersi dall'articolo 26 degli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, avrà luogo all'una pomeridiana di giovedì 4 prossimo giugno in una sala al primo piano del palazzo del R. Liceo (portici di Po, n. 18).

PUBBLICAZIONI. — Il signor avvocato Cesare Revel, membro della Società Italiana d'economia politica, ha testè pubblicato un'operetta *sulla necessità ed utilità di coltivare il cotone in Italia.* Questo libro merita di essere letto non solo per le cose utili che contiene, ma anche pel modo pratico e chiaro con cui l'autore tratta l'argomento. Il libro è dedicato all'onorevole commendatore G. Devincenzi, deputato al Parlamento e presidente della Commissione nominata con Regio Decreto per la coltivazione del cotone in Italia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 GIUGNO 1863.

Stamane alle 10 si sono celebrati per cura del Senato del Regno nella Basilica dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro solenni funerali in suffragio dell'anima del compianto Ruggiero Settimo, dei principi di Fitalia, già suo presidente.

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e la relazione sui titoli dei nuovi senatori Imbriani e Miglietti, ha approvato senza contestazione il progetto di risposta al discorso della Corona; ha in seguito proceduto alla votazione a squittinio segreto per la nomina del suo bibliotecario, la quale non ebbe risultato per la mancanza del richiesto numero di voti e verrà perciò ripetuta nella successiva tornata.

I ministri di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Commercio hanno presentato i seguenti progetti di legge in iniziativa al Senato:

1. Soppressione delle Giudicature dei Dazi indiretti;

2. Modificazioni al Codice di procedura penale;

3. Competenza in materia penale dei giudici di Mandamento e dei Tribunali di Circondario ed abolizione dell'appello dalle sentenze di questi ultimi;

4. Composizione delle Corti d'assisie;

5. Arresto personale in materia civile e commerciale;

6. Privative industriali;

7. Proprietà letteraria e artistica;

8. Conferimento ai Prefetti di attribuzioni già spettanti al Ministero d'Agricoltura e Commercio;

9. Abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri;

10. Convalidazione del R. Decreto sui pesi e sulle misure nelle Provincie meridionali.

Il Ministro degli esteri ha dato comunicazione di documenti diplomatici relativi alla Polonia e ad altri argomenti di politica estera, non che dei trattati di commercio e navigazione conchiusi colla Svezia, colla Persia e colle Repubbliche di Liberia e Venezuela, della convenzione consolare stipulata colla Francia e d'altra colla medesima sulla proprietà artistica e letteraria.

Gli Uffici del Senato nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica compirono l'esame dei seguenti progetti di legge e nominarono a Commissari pei medesimi:

1. Convalidazione del Decreto di proroga alla presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio, i senatori Regis, Lauzi, Di Revel, Serra-Orso e Arnulfo;

2. Convenzione col Municipio di Torino per la costruzione di edifizi ad uso di dogane e magazzini generali, i senatori Quarelli, Ceppi, Di Revel, Paleocapa e Riva;

3. Contratto colla Camera di Commercio di Firenze per l'adattamento d'un locale ad uso di Borsa, i senatori Strozzi, Giovanola, Spinola, Marsili e Vesme;

4. Contratto con Eugenio Fabre di enfiteusi di un edificio in Napoli, i senatori Capocci, Castelli E., Casati, Bellelli e Gallotti.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte il deputato Michelini e il Ministro d'agricoltura e commercio rispetto al primo schema, e i deputati San Donato, Minervini, Chiaves, Bottero, De Blasiis, Mellana, Tecchio, Saracco, Bixio, Rattazzi, il relatore Berardi e il Ministro dell'interno riguardo al secondo, approvò questi due schemi di legge:

Spesa maggiore pel censimento della popolazione;

Sussidii all'emigrazione italiana.

Nella stessa seduta la Camera accettò le dimissioni date dal sacerdote Bravi, deputato del collegio di Caprino, e dal sig. Antonio La Terza, deputato del collegio di Castrovillari; udì inoltre il deputato Mordini interpellare il Ministro degli affari esteri sui volontari italiani accorsi in aiuto della Polonia e oggi prigionieri di guerra dei Russi; e infine dopo discussione, a cui presero parte i deputati Ricciardi, Mellana, Minervini, Valerio, Bixio, Bertolami, Michelini e Crispi, approvò l'indirizzo in risposta al discorso reale, proposto dal relatore Tenca in nome di una Commissione che due giorni innanzi a tale oggetto era stata eletta dal Presidente della Camera.

DIARIO

Abbiamo stamane per telegramma notizie parziali dell'esito dello scrutinio aperto ieri l'altro e ieri in tutte le circoscrizioni elettorali dell'Impero francese. Nei nove circondari in cui è divisa la città di Parigi candidati del Governo erano i signori Delessert, Devinck, Varin, generale Perrot, Lévy, Fouché-Lepelletier, Constant Say, Kœnigswarter e Picard già sindaco d'Ivry. Quattro di costoro erano deputati all'ultima legislatura. L'opposizione portava Havin, del *Siècle*, Thiers, E. Ollivier, Ernesto Picard, G. Favre, Guéroult, dell'*Opinion Nationale*, A. Darimon, G. Simon, ed E. Pelletan. Di questa lista erano deputati pure all'ultima legislatura Ollivier, Picard, Favre e Darimon. Nello scrutinio riuscì vincitrice tutta la lista dell'opposizione salvo nel sesto circondario dove si procederà al ballottaggio fra Guéroult e Lepelletier, il primo con 11,110 voti e con 9525 il secondo. In questo stesso circondario è però da notare che l'opposizione portava altri tre candidati, Cochin, De Juvencel e Prévost-Paradol del *Débats*, i quali raccolsero tutti tre insieme la somma di 9530 voti.

Nei dipartimenti furono eletti Berryer, Marie, Plichon, Hénon dell'opposizione e non riuscirono le candidature, pure dell'opposizione, di Dufaure, Barrot, Flavigny, Montalembert, Mérode ed altri. In generale però nei dipartimenti trionfarono, dice il *Constitutionnel*, i candidati del Governo.

Accennammo alcuni giorni sono una lettera di sette vescovi della Francia sulle elezioni. Il ministro dei culti biasima quell'atto, che dice contrario ai doveri ed eccedente i poteri dell'episcopato, e annunzia che d'ora innanzi impedirà la pubblicazione per istampa delle deliberazioni di vescovi adunati senza autorizzazione legale.

Il signor Mason, commissario incaricato di rappresentare a Londra gl'interessi degli Stati Confederati di America, trovasi a Parigi ed è stato ricevuto dal signor Drouyn de Lhuys. Vogliono alcuni ch'egli sia quivi per preparare una nuova mediazione della Francia tra il Nord ed il Sud; altri pretendono che il signor Mason abbia portato al Governo francese un progetto immaginato dal Governo di Richmond per l'abolizione graduale della schiavitù nelle provincie separatiste e dall'approvazione del quale dipenderebbe la condotta ulteriore della Francia e dell'Inghilterra riguardo alla quistione americana. — L'*Indép. belge*, ricavando questi ragguagli da una sua corrispondenza da Parigi, aggiunge che somiglianti rumori le sembrano l'uno e l'altro bisognevoli di conferma.

Dopo lunghe discussioni nelle quali l'opposizione erasi contentata di ripetere le diverse accuse dalle quali il Ministero era assalito sin dal principio della sessione una proposta di sfiducia verso il Gabinetto Sandfield-Mac-Donald-Sicotte venne addì 8 maggio adottata dall'assemblea legislativa del Canadà con 64 contro 59 voti. Il giorno 12 il governatore generale presentossi al Consiglio legislativo e prorogò le Camere sino al 23 giugno annunziando l'intenzione di sciogliere prima di quella data e di convocare un nuovo Parlamento. Molti opinavano che il governatore avrebbe esitato a sciogliere il Parlamento in un tempo che le relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti non sono delle migliori e aspettavansi piuttosto un cambiamento di gabinetto. Annunziando alla Camera la decisione del Governo, il primo ministro la invitò a dare assetto alle faccende in corso e a votare il danaro necessario in attesa dell'apertura del prossimo Parlamento. Ma l'Assemblea rifiutò ogni cosa rinnovando il suo voto di sfiducia del giorno 8. Alla nuova dimostrazione non v'era più via di mezzo e lord Monck sciolse la Camere adducendo a ragione che l'Assemblea legislativa aveva già atterrato due ministeri, che non conteneva gli elementi proprii a costituire una maggioranza e che per conseguente non v'era possibile un governo senza un appello al paese. Siccome era del basso Canadà la maggioranza che produsse la crisi, così i ministri basso-canadiani credettero di dover rassegnare i loro portafogli senza attendere le elezioni. I signori Sicotte, Tessier, Bureau, Evanturel, d'Arcy, Mac Gee e Abcott non fanno più dunque parte del potere esecutivo. Non si conoscono ancora i nomi dei successori, ed è solo opinione generale che l'eredità del signor Sicotte passerà nelle mani del signor Dorn.

Il 27 aprile vennero aperte a Porto Principe dal presidente Geffrard le Camere haitiane. Nel discorso di apertura il presidente, mostrando generosità di animo e altezza di mente, non esitò a richiamare l'attenzione dei rappresentanti sulla quistione della ammissione dei bianchi al dritto di proprietà che loro è negato dall'art. 7 della costituzione e riservato soltanto alla razza africana per guarentigia dell'indipendenza di Haiti. — Un tentativo d'insurrezione in una parte della Repubblica era stato represso sui primi giorni di maggio e arrestato colla maggior parte de'suoi complici il generale Legros autore della sommossa.

Parlasi a Madrid di un'amnistia generale che la Regina concederebbe ai fautori delle sommosse di S. Domingo.

La Regina Isabella ha emanato da Aranjuez un decreto che nomina una Commissione incaricata di compilare un disegno di etichetta pel cerimoniale della Corte e della famiglia reale. Fanno parte della Commissione il cardinale arcivescovo di Toledo come presidente, e i signori duca di Valenza, marchese del Duero, duca di Tetuan, Salustiano de Olozaga, Manuel Cortina, duca di Bailen, marchese di Alconices, conte d'Altamira, conte di Lalaing e di Balzote, conte di Punon Rostro, José de Lemery, Santiago de Tejada, e marchese di Sotomayor segretario con voto. Il decreto è controfirmato dal presidente del Consiglio dei ministri marchese di Miraflores ed è preceduto da una relazione dove è detto così:

« Lo splendore esterno di ogni specie di monarchia è dovuto in gran parte alle usanze, al cerimoniale e all'etichetta che in certi atti più o meno solenni determinano le relazioni esistenti fra la persona del monarca e della sua real famiglia, i servitori della sua reale casa e gli alti funzionari dello Stato. Tali usanze furono in vigore fin dalla culla della monarchia, ma le prime regole scritte dove quelle usanze furono consegnate hanno l'origine loro nelle pratiche osservate dalla Casa reale di Borgogna. Quelle regole vennero poi modificate notevolmente da Filippo V, primo re della dinastia di Borbone, il quale v'introdusse usanze straniere ed anche denominazioni nuove per la nostra lingua e pei nostri costumi. D'allora in qua è durata quell'etichetta, con lievi modificazioni che le furono recate, come lo attestano le tradizioni e le memorie legate dai regni dei re Ferdinando VI, Carlo III, Carlo IV e dell'augusto padre della Maestà Vostra. Ora le istituzioni politiche stabilite e confermate durante il glorioso regno di V. M. hanno dovuto produrre come hanno prodotto grandi mutamenti nel principio fondamentale della monarchia, i quali devono farsi sentire nel meccanismo e nell'apparato delle sue forme esterne. Conservando ed anche aumentando se è possibile in termini giusti e convenienti l'antico lustro della monarchia le prescrizioni dell'etichetta debbono conciliarsi colle condizioni volute dalla nuova essenza e dalla nuova forma della monarchia costituzionale presente. Quindi la necessità di nominare una Commissione che proponga i cambiamenti richiesti dalle istituzioni moderne. »

Le Camere bavaresi sono convocate pel 15 corrente giugno. Il barone Schenck di Stauffenberg è stato nominato presidente della prima Camera per la durata della prossima sessione.

Un giornale di Berlino, che dicono ispirato dal signor de Bismark, la *Gazzetta alemanna del Nord*, afferma arditamente che la chiusura della sessione parlamentare di Prussia avvenne senza produrre la menoma impressione sulla popolazione di Berlino. « Vi sono, esclama quel giornale, trecento forestieri di meno, ecco tutto! » Il giornale feudale dichiara che oramai non v'ha più in Prussia che due partiti, quello della Corona — vale a dire il suo proprio — e il partito dell'opposizione o rivoluzionario. Ma la *Gazzetta del Popolo* dice dal canto suo essere convinzione generale che la guarigione della malattia interna di cui soffre la Prussia si dovrà fare con una crisi esterna. Infatti, soggiunge una corrispondenza di Berlino, nissuno dubita più che il primo rombo di tuono non atterri un sistema che si crede tanto più forte quanto più si allontana dal popolo all'interno, e dai suoi alleati naturali all'estero.

I giornali prussiani pubblicano un ordine del governatore della provincia di Posen datato del 19 aprile e indirizzato alle autorità civili per invitarle a vigilare attentamente sui viaggiatori, perchè egli ha ricevuto notizia che un gran numero di emigrati polacchi muniti di passaporti francesi, e singolarmente di passaporti sottoscritti dal prefetto di polizia di Parigi, tenteranno di passare sul granducato per entrare nel Regno.

La riscossione delle imposte stabilite con recente decreto del governo rivoluzionario di Polonia procede senza ostacoli. Quel Governo è sì ben informato, dice la *Gazzetta di Slesia*, delle entrate di ognuno e delle ipoteche che pesano sulle proprietà che trovasi in grado di rimettere alla maggior parte dei contribuenti la quitanza esatta delle somme che devono pagare. Le quitanze vengono consegnate da persone note, e alcune volte da persone addette al servizio dei tassati. — Quanto alle pratiche diplomatiche a favore della Polonia siamo sempre da capo coll'armistizio che alcuni giornali sostengono ancora e che il *Pays* nega risolutamente, e colla Conferenza, per la quale non sembra però siansi ancora definitivamente stabilite le basi. Il *J. des Débats*, fedele al suo sistema, dice che le potenze continueranno ad adoperarsi presso la Corte di Russia, ciascuna dal canto suo e con note distinte. Le notizie militari son nulle, e contraddittorie quelle sulla condotta dei contadini delle provincie dove l'insurrezione è scoppiata ultimamente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 1 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 20.

Fine mese — 69 55.

Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 10.

Consolidati inglesi 3 0[0 — 92 1[4.

Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 50.

Id. id. Chiusura in contanti — 72 50.

Id. id. id. fine corrente — 72 50.

Prestito italiano — 73 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1413.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 415.

Id. id. Lombardo-Venete — 568.

Id. id. Austriache — 470.

Id. id. Romane — 441.

Obbligazioni id. id. — 253.

Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 931.

Parigi, 1 o giugno.

Risultato delle elezioni. Thiers ebbe 11,112 voti, eletto; Devinck 9,857; Ollivier 18,651, eletto; Varin 9,957; Picard 17,046, eletto; il generale Perrot 6,487; Jules Favre 18,055, eletto; Lévy 8,107; Guéroult 11,110; Lepelletier 9,525; Cochin 6,655; Prévost-Paradol 2,225; Juvencel 650. Per questi vi sarà ballottaggio.

Il *Temps* annunzia le elezioni di Havin, Simon e Darimon. Il risultato del IX circondario è ancora sconosciuto.

Parigi, 2 giugno.

Furono eletti tutti i candidati appartenenti all'opposizione eccetto nel VI circondario pel quale vi sarà ballottaggio.

Risultati nei dipartimenti: Marsiglia, eletti Berryer, Marie; Thiers non riuscì. Ad Aix e Valenciennes (Nord) eletti Plichon e Lambrecht. I candidati del Governo furono eletti negli altri circondari. A Lyon, eletto Hénon. A Bordeaux, Lavertujon ebbe 6,992 voti, Curé 6,782, vi sarà ballottaggio.

Il *Constitutionnel* annunzia che Dufaure, Barrot, Flavigny, Montalembert, Mérode, Kerdrel, Juvencel, Décazes ed altri candidati dell'opposizione non riuscirono.

Nei dipartimenti trionfarono generalmente i candidati del Governo.

Parigi, 2 giugno.

Il ministro dei culti diresse una lettera agli Arcivescovi e Vescovi che firmarono la consultazione relativa alle elezioni colla quale biasima quest'atto come contrario agli obblighi dell'Episcopato e come costituente un eccesso di poteri in faccia allo Stato. Il ministro dice che il Governo è fermamente risoluto d'impedire d'ora in avanti la pubblicazione mediante la stampa di tutte le deliberazioni emananti da Vescovi riuniti senza legale autorizzazione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 1° giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire	
Alessandria	53	44	42	37	33	30	90	40	15
Voghera	»	»	31	30	26	»	21	28	02
Mercati delli 28 maggio e 1° giugno.									
Novara	»	»	40	47	30	39	101	37	53
Castelgoffredo	»	»	38	39	»	»	5	38	70
Mercato del 30 maggio.									
Figline	»	»	44	46	38	40	131	»	»
Prato	47	43	42	35	32	25	31	41	12
Dal 28 al 30.									
Sarno	40	41	36	37	35	34	131	39	»
Dal 24 al 30.									
Fano	32	»	31	»	30	»	96	»	»
Dispacci telegrafici. — Mercati del 1° giugno.									
Brescia	»	»	40	46	»	»	393	»	»
Crema	44	39	38	30	27	23	129	»	»
Montevarchi	43	47	41	42	37	40	436	»	»
Dispacci telegrafici. — Mercati del 2 detto.									
Alessandria	44	50	40	43	31	37	47	»	»
Lodi	30	38	25	30	18	24	2000	»	»
Milano C. S.	»	»	42	41	20	30	24	»	»

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

2 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 55 60 55 65 60 60 65 50 50 65 65 55 52 1[2 50 — corso legale 72 55 — in liq. 72 85 87 1[2 85 85 82 1[2 85 80 80 75 77 1[2 75 75 85 80 75 pel 30 giugno, 73 20 15 15 10 pel 31 luglio.

Certificati C. d. m. in liq. 73 75 p. 30 giugno.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano 200 versato. C. d. g. p. in liq. 700 695 p. 30 giugno.

C. d. m. in liq. 698 696 pel 30 giugno.

Banca di credito italiano, emissione. C della m. in cont. 542 44 43 50 44 44 50 44 50 45 45 45.

BORSA DI NAPOLI — 1 giugno 1863.

(Dispaccio officiale)

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 chiusa a 72 90.

BORSA DI PARIGI — 1 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	92 2[8	92 2[8	
3 0[0 Francese	»	69 55	69 30	
5 0[0 Italiano	»	72 50	72 50	
Certificati del nuovo prestito	»	73 50	73 50	
Azioni del credito mobiliare	»	1413 »	1418	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	415 »	415	»
Lombarde	»	568 »	567	»
Austriache	»	470 »	471	»
Romane	»	441 »	442	»

G. FAVALE gerente

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione notifica avere deliberato un secondo versamento di L. 50 per ciascheduna delle Azioni liberato del primo versamento di L. 150.

Cotesto secondo versamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 5 del prossimo giugno, ed il pagamento potrà essere fatto nella Cassa della Società, o a Parigi nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare.

Torino, 12 maggio 1863. 1747

SITUAZIONE DELLA Cassa di Sconto in Torino

il 31 Maggio 1863

ATTIVO

Cassa	L.	467.969 11
Portafoglio e depositi .	»	13,345,726 23
Valori industriali e fondi pubblici	»	2,130,832 41
Riesconti pagati	»	188,251 79
Interessi dei conti correnti	»	112.689 51
Spese di primo stabilimento		42,077 16
Id. d'amministrazione	»	25,636 50
Diversi	»	211,153 45
	L.	16,524,336 16

PASSIVO

Capitale	L.	8.000,000 00
Conti correnti	»	7,525,128 99
Riesconto del sem. preced.		105,198 50
Utili diversi	»	607,072 33
Dividendi a pagarsi . . .	»	11,101 60
Diversi	»	21 85
Fondo di riserva	»	275,809 89
	L.	16,524,336 16

2108 *LA DIREZIONE.*

CITTÀ DI RACCONIGI

Ad opportuna norma dei padri di famiglia si fa noto che questo Ginnasio Comunale venne, per Decreto Ministeriale 21 maggio volgente, pareggiato ai Governativi per gli effetti previsti dalla legge 13 novembre 1859 n. 3725.

Racconigi, 28 maggio 1863.

2023 *Il Sindaco*, GIO. TRIBAUDINO.

COMUNE DI VILLAFRANCA-PIEMONTE

È aperto sino al 25 giugno 1863 il concorso, per l'anno scolastico 1863-64, a tre posti di maestro per le scuole elementari inferiori maschili con lo stipendio di L. 800, ad uno per le scuole di terza e quarta maschile riunite con lo stipendio di L. 1000, (oltre a L. 50, se sacerdote, per la messa nei giorni festivi); a due posti di maestra per le classi inferiori femminili con L. 467; ad un altro per quelle di terza e quarta femminile riunite con L. 600; ad uno di sotto-maestro alla prima maschile con lire 350, e finalmente ad un posto di maestro, oppure di maestra per le scuole maschili e femminili riunite nella borgata San Luca, con lo stipendio di L. 500.

I maestri hanno l'incarico delle scuole serali, due volte la settimana, dal 2 novembre a tutto marzo.

Gli aspiranti sono invitati ad indirizzare al sindaco franche le loro dimande su carta bollata, con le patenti ed i certificati di cui siano provvisti. 1945

COMUNE DI VILLAFRANCA-PIEMONTE

Questa comunità abbisogna di 4 guardie di polizia urbana e rurale per l'anno prossimo venturo.

Esse devono essere celibi, saper leggere e scrivere, non eccedere gli anni 35 d'età. Il loro salario è di L. 500, oltre l'alloggio ed il vestimento.

Indirizzare franche al sindaco le dimande su carta bollata prima del 30 giugno 1863, assieme ai certificati di sanità, di buona condotta e di stato libero.

COMUNITA' DI CAMERI

CIRCONDARIO DI NOVARA

Trovasi vacante il posto di flebotomo di detto comune, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 620.

Le domande degli aspiranti corredate dalle patenti saranno trasmesse franche di porto al sottoscritto nel corr. mese.

Cameri, 1 giugno 1863.

2075 *Il Sindaco* MICOTTI.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

INCANTO VOLONTARIO

Di quadri antichi già componenti la rinomata galleria del marchese Bruno di Cambiano, esposti nel salone del Teatro Scribe, visibili dal 1.o al 9 giugno, e si venderanno all'asta il 10 detto e successivi, nello stesso locale, e nelle ore solite. 1929

Giovanni Mossone *geom. e perito giur.*

CITTÀ DI TORINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la deliberazione del Consiglio comunale presa in seduta dell'8 gennaio 1863 colla quale fu autorizzata la contrattazione di un prestito di 4 milioni di lire e furono conferite alla Giunta tutte le facoltà per trattare e concludere tale prestito;

Considerando che prima di stabilire il modo di collocamento del prestito egli è necessario di determinare la natura dei titoli da cui il medesimo sarà rappresentato.

Considerando che il presente prestito fa sostanzialmente parte di quello per una maggior somma ideato contrarsi dal Municipio per l'eseguimento di opere straordinarie di pubblica utilità;

Che una prima serie o porzione del medesimo per la concorrente di 4 milioni è già stata realizzata colla notificanza di questa Giunta in data del 1 dicembre 1860 mediante l'alienazione di un proporzionato numero di obbligazioni del valore nominale di L. 500 caduna portanti l'interesse di lire 20 e il rimborso alla pari per via di sorteggio;

Che ciò stante si presenterebbe conveniente di costituire l'attuale prestito di titoli di identica natura come quelli che già furono accolti con favore dai reddituarii della città di Torino, e riescirono ad essa vantaggiosi

NOTIFICA:

Art. 1.

Il prestito consta di *quattro milioni effettivi di lire.*

Esso è rappresentato da numero 10,500 obbligazioni redimibili per via di sorteggio alla pari, del valore nominale di L. 500 caduna, fruttanti l'annua rendita di L. 20 pagabile a semestri maturati il 1.o gennaio e 1.o luglio di ogni anno.

Art. 2.

Le obbligazioni create colla presente Notificazione avranno un numero progressivo dall'1 sino al 10500, saranno al portatore, e staccate da un registro a madre e figlia; desse porteranno oltre alla firma del Sindaco e di un Assessore, quella del Segretario e del Tesoriere civico, e l'impronta del bollo a secco della Città.

Art. 3.

Alle obbligazioni andranno uniti i corrispondenti vaglia d'interesse semestrale con decorrenza dal 1 luglio prossimo venturo, per tutto il tempo richiesto per l'estinzione del prestito.

Art. 4.

La forma di questi titoli sarà analoga a quella delle obbligazioni di eguale natura create ed alienate negli anni 1853 e 1860, salvochè la carta sarà di colore bianco. Inoltre porteranno a tergo la tabella d'estinzione.

Un manifesto del sindaco ne farà conoscere il modulo.

Art. 5.

Gl'interessi di queste obbligazioni ed il capitale nominale di quelle che saranno estratte a sorte sono pagabili alla tesoreria della Città di Torino, alle indicate epoche del 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno.

Art. 6.

Lo smarrimento o distruzione delle obbligazioni e dei loro vaglia non conferisce ragione qualunque verso la Città.

Art. 7.

A far tempo dal 1 luglio 1867 avrà principio l'azione dell'estinzione per via di sorteggio.

Essa si opererà mediante l'impiego ripartitamente per semestre di una somma corrispondente all'uno per cento all'anno del valore nominale delle obbligazioni emesse; una quale somma aggiunta a quella per il servizio della rendita verrà annualmente ed invariabilmente stanziata nei bilanci della Città, cosicchè il fondo di estinzione si accrescerà di semestre in semestre dei proventi delle obbligazioni precedentemente estinte sino a che il capitale nominale del prestito sia interamente ammortizzato.

Art. 8.

L'estrazione a sorte seguirà con accesso al pubblico due mesi prima della scadenza del semestre in corso, ed il pagamento del valore integrale delle obbligazioni estratte e del vaglia in corso, sarà eseguito contemporaneamente tosto scaduto tale semestre contro la remissione dei corrispondenti titoli.

Art. 9.

Le obbligazioni così devolute alla estinzione saranno depennate non sì tosto saranno presentate al rimborso, e verranno quindi pubblicamente arse in occasione dell'operazione del sorteggio nel semestre successivo. Il giorno ed ora di tali operazioni, non che il risultato delle medesime, saranno fatti di pubblica ragione, mediante inserzione nel foglio ufficiale

Art. 10.

Saranno prescritti e cederanno a favore della Città: 1. i semestri di rendita dopo il trascorso di anni cinque dal giorno della loro scadenza; 2. l'obbligazione medesima estratta a sorte, ossia il capitale della rendita dopo il decorso di anni trenta dal giorno in cui si rese esigibile.

Art. 11.

Sono applicabili alle obbligazioni create colla presente le disposizioni degli articoli 10, 11, 12 e 13, della notificanza di questa Giunta in data 1 dicembre 1860, relative al deposito di simili titoli presso la tesoreria civica.

Art. 12.

L'epoca, la forma e le condizioni per la alienazione delle obbligazioni dell'attuale creazione, saranno ulteriormente rese note al pubblico.

Torino, dal Palazzo della Città,

Addì 31 maggio 1863.

Per la Giunta

Il Sindaco RORA'

1261 *Il Segretario* C. FAVA.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DI FOGGIA

Sezione dei Beni Nazionali di Tressanti

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che sotto la presidenza del Direttore del Demanio e delle Tasse di Foggia, o chi per esso, nel locale dell'Uffizio Demaniale, il giorno 14 del vegnente giugno, alle ore 10 antim., ad estinto di candela, avrà luogo la vendita delle lane raccolte dal gregge nazionale di Tressanti, esistenti nei magazzini dell'Amministrazione in Foggia, di diverse qualità tra Merinos e Sassone, in 2 distinti lotti, e nelle quantità cioè:

	quintali	chilogr.	grammi
1. lotto. — Lane del 1862 . .	194	33	000
2. lotto. — Idem del 1863 . .	213	59	152
In uno . . .	407	92	152

La licitazione sarà aperta sulle basi della voce di piazza corrente nel giorno in cui avrà luogo la vendita.

Il pagamento del prezzo e quant'altro è relativo al contratto in disamina sarà versato nella Cassa del Percettore demaniale in Foggia, e tutte le altre clausole del contratto si potranno leggere nel quaderno d'onere, depositato nell'uffizio del Demanio, ove può consultarsi in tutti i giorni.

Saranno ammessi a licitare quelli soltanto che avranno depositato il quinto del valore di ciascun lotto, ai termini delle istruzioni ministeriali del 20 dicembre 1861, sotto la cui osservanza il contratto sarà eseguito.

Colui che rimarrà definitivo deliberatario dovrà elevare la somma depositata per l'ammissione alla gara alla quarta parte del lotto aggiudicato, e ciò per garentia della completa esecuzione del contratto, da conteggiarsi nell'ultima rata della aggiudicazione.

Foggia, 26 maggio 1863.

2097 *Il primo segretario,* SALVADORE DE SIMONE.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione si rinnova il diffidamento già più volte inserto in questo giornale, che il signor conte Ettore Signoris di Buronzo, fu sottoposto a consulente giudiziario con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli delli 11 marzo 1858, e che gli fu deputato a consulente il sig. Francesco Cucchi Boasso residente nella città di Milano.

Torino, 31 maggio 1863.

2109 Carlo Chiora p. c.

2104 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio del 27 maggio scorso, ad instanza di Margherita Croce vedova Pitoti, venne citata a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile Annetta Iori per comparire alle ore 9 antimeridiane del 5 corrente giugno avanti il signor giudice di questa città, sezione Dora, pel pagamento di L. 366 centesimi 70 ed interessi.

Torino, 1 giugno 1863.

Cesare Parodi proc.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Si diffida il pubblico che alle ore 8 antimeridiane francesi delli 22 giugno prossimo venturo, in San Stefano Roero, nella casa, regione Gallina, col ministero del sottoscritto segretario specialmente delegato dal tribunale di circondario d'Alba, seguirà la vendita per mezzo dei pubblici incanti di due lotti di stabili ai quali è stato fatto l'aumento del quarto, posti in detto comune di San Stefano Roero, di proprietà della minore signora Adele Conte del fu farmacista Domenico, domiciliata a Drenero, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 26 scadente mese di maggio, visibile da chiunque nella segreteria del mandamento di Canale, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Canale, 30 maggio 1863.

2086 Baldassarre Vayo segr. del.

2079

INCANTO

Si notifica che nel giorno 8 del corrente mese di giugno ed alle ore 9 di mattina, in un magazzeno sito al piano terreno, nella corte detta di S. Simone, via di Dora Grossa, n. 15, ad instanza del signor Luigi Aiello, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di vestimenta ed oggetti da teatro stati pignorati in odio di Amilcare Antinori.

Torino, 1 giugno 1863.

D'Aquilant sost. Magnago.

AVVISO D'ASTA

Nel comune di Leyni, venerdì 5 giugno ad un'ora pomeridiana, si procederà all'incanto per l'affittamento della farmacia dell'Ospedale con annesso decente alloggio, per anni 8 e mesi 5.

2055 *Il Presidente,* D. FERRERO p.

2094 INTERDIZIONE

Si rende di pubblica ragione che sulla domanda delle signore Caterina moglie di Giovanni Antonio Massa-Rolandino, Teresa, consorte del signor Carlo Manarini, e damigelle Costanza e Delfina sorelle Machiorletti di Corio, il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 11 maggio prossimo passato, pronunciava l'assoluta interdizione di Machiorletti Antonio fu Giorgio dello stesso luogo di Corio, mandando al Consiglio di famiglia di procedere alla nomina di un tutore per la persona e beni di detto Machiorletti.

Torino, 1 giugno 1863.

Corbellini sost. Machiorletti.

2110 ESTRATTO DI CITAZIONE

La ditta fratelli Delsoglio corrente in Torino, con atto di citazione 30 maggio ultimo dell'usciere Sapetti, evocò avanti la regia giudicatura di Torino per la sezione Po, ed all'udienza delli 10 corrente mese, il signor Carlo Burattini già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, onde ottenerlo condannato al pagamento a di lei favore della somma di L. 250, interessi e spese, e di cui in pagherò dal Burattini spedito il 31 marzo ultimo,

Torino, 1 giugno 1863.

Giordano sost. Chiora.

1968 TRASCRIZIONE.

Con atto 4 maggio 1863, rogato al notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor Carlo Maria Vinaj fu Enrico, nato a Caraglio e domiciliato a Torino, vendette al signor dottore Gioanni Maria Leone fu Giovanni Maria nato e domiciliato a Bra, li seguenti stabili, consistenti in caseggiati civili e rustici e beni a diversa coltura, cioè:

1. Sezione A, A, n. 121, vigna, regione Solano o Millemosche, di are 63, 28.

2. Stessa sezione, vigna, nn. 113, 114, 126, di are 63, 13.

3. Sezione O, O, n. 27, prato, reg. Fontanella, di are 19, 93.

4. Sezione S, S, n. 168, prato, reg. Quano del Colombaro, di are 38.

5. Sezione O, O, n. 316, 317, 318, casa, corte e giardino, regione Bandito, di are 7, 79.

6. Sezione R, R, n. 12, campo, Quano del Bandito, di are 19, 95.

7. Sezione O, O, campo, Lamante inferiore, n. 270, are 67, 65.

8. Sezione O, O, n. 75, prato, Fontanelle, di are 69, 93.

9. Sezione B, B, nn. 24 e 40, vigna, Bosco o Vallone di mille mosche, Valle delle Giare o Giarino, are 70, 13.

10. Sezione C, n. 23, bosco, Valle delle Giare o Giarino, di are 35, 15.

11. Sezione A, A, casa, corte e orto, Solano del Bandito, nn. 143, 144, are 28, 31.

12. Sezione A, A, campo, nn. 111 e 112, Solano del Bandito, are 98, 82.

13. Sezione O, O, n. 169, prato, Fontanelle, di are 52, 36.

Totale ett. 6, 34, 45.

A tutti quali stabili coerenziano:

Ravero Antonio, il rivo, dottore Boccardo, eredi Luigi Boccardo, eredi di Matteo Olocco, Domenico Zorniotti, la bealera, la via, parrocchia di Sant'Antonio, cav. Rombaudi, Moffa di Lisio, fratelli Baldi, Pietro Monte, la via provinciale, Martino Fissore, eredi Raimondo Boccardo, Giuseppe Milanese, Riccio Michele, Testa Battista, Olocco Lorenzo, Gianolio Antonio, fratelli Demichelis, Convitto della Provvidenza, Matteo Piumato.

Per il prezzo di L. 21,000.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba, al vol. 25, art. 782, il 20 maggio 1863.

Torino, 26 maggio 1863.

Notaio Borgarello.

2062 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti subastati a danno di Domenico Bruno di Bossolasco, ad instanza di Domenico Brocardo residente in Torino, posti all'incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 2100, con sentenza di questo tribunale 26 corrente furono deliberati a Luigi Bruno residente in Mondovì per lire 5000.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 10 giugno.

Casa civile e rustica con aia comune e sedime di casa, di are 11, 10, posta in Bossolasco.

Campo, prato, pascolo e bosco castagneto, di ett. 5, 79, 83.

Alba, 29 maggio 1863.

Briata segr.

2063 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti subastati a danno di Giuseppe Reviglio dimorante a Sanfrè, ad instanza di Cesare Mariano residente a Sommariva Bosco, posti all'incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 1500, con sentenza oggi proferta da questo tribunale furono deliberati per difetto d'oblatori all'instante Mariano per la somma suddetta di L. 1500.

Il termine per l'aumento del sesto e mezzo sesto, scade col giorno 13 corrente mese.

Nel recinto di Sanfrè, via degli Orti, casa, corte, campo e prato, di are 66, 20.

Alba, 29 maggio 1863.

Briata segr.

2090 ATTO DI COMANDO

Con atto di comando dell'usciere Giuseppe Berardi di quest'oggi, Maria Craveri già vedova d'Antonio Angelino, ora moglie di Carlo Gonella già domiciliata in Envie, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, all'appoggio di sentenza della giudicatura di Revello in data 5 gennaio 1860 spedita in forma esecutiva, venne ingiunta al pagamento fra giorni 30 prossimi, a favore del signor Samuel Segre di Semaria residente in Saluzzo, della somma di L. 553 4, sotto deduzione di L. 109 in conto pagate con diffidamento che trascorso detto termine in caso d'ineseguito pagamento sarebbesi proceduto all'esecuzione forzata per via di subastazione dei seguenti beni stabili dalla Maria Gonella-Craveri predetta posseduti in territorio d'Envie, cioè:

Quattro case, corti, orti, prati, campi, alteni, frattaie, boschi e vigne, nella regione Pettinetto, della totale superficie di ettari 8, are 61, cent. 79, ipotecato a cautela di detto credito.

L'instante elesse domicilio in Saluzzo nell'ufficio del procuratore capo Giacomo Rosano pegli effetti di tale ingiunzione.

Saluzzo, 30 maggio 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

2085 NOTIFICAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale del circondario di Varallo come faciente funzioni di tribunale di commercio in data 30 maggio 1863 emanata nella causa vertente nanti lo stesso tra Eugenio Degaudenzi residente a Milano e Gaudenzio Duetti residente a Fervento di Boccioleto e stata intimata a quest'ultimo lo stesso giorno, si dichiarò:

Doversi inibire come inibisce il convenuto Gaudenzio Duetti di più oltre ingerirsi in qualunque modo nè per sè, nè per interposta persona nei beni ed oggetti della società (per commercio di legnami) già esistita tra esso e l'attore Degaudenzi e stata sciolta con sentenza del 18 ottobre 1862, sotto le penalità legali coi danni.

Si dichiarò pure esecutoria provvisoriamente in tal parte la sentenza non ostante appello.

Tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

Varallo, 30 maggio 1863.

M. Rovarino proc.

1974 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Saluzzo con sentenza delli 30 scorso aprile, sull'instanza del signor notaio Giovanni Cucchietti residente in detta città, ordinò in pregiudicio delli Maria Maddalena Boschero vedova di Francesco Berra, Giovanni Giorgio e minori Francesco, Marta ed Anna madre e figli, questi ultimi in persona della prima, loro tutrice, residenti li Giovanni Giorgio sulle fini di Verzuolo e gli altri a Venasca, la subastazione degli infra descritti stabili ed ha fissato l'udienza del martedì 23 prossimo giugno per l'incanto a seguire secondo le condizioni di cui nel relativo bando venale delli 13 andante maggio, sottoscritto Galfrè segretario, ed in due lotti come ivi, ci è:

1 lotto. 1. Casa e corte, in territorio di Verzuolo, cantone di Parlicetto, della superficie di are 9, cent. 72.

2. Alteno, ivi, di are 85, cent. 84.

3. Prato pur ivi, già campo, di are 38, cent. 1.

Sul prezzo di L. 1750.

2 lotto. Corpo di cascina composto di fabbricato rustico, aja, prati, campi ed altero, sul territorio di Savigliano, cantone di Levaldiggi, della superficie di ett. 6, are 63, cent. 3, sul prezzo di L. 4500.

Saluzzo, 23 maggio 1863.

Chiera proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.